

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Al Presidente del Consiglio provinciale

Oggetto: proposta di ordine del giorno n. ai disegni di legge n. 71 e 72/2009

“Diffusione dei centri giovanili”

Il Consiglio provinciale

Premesso che:

- i capi VI e VII del disegno di legge 71/2009 si occupano specificamente di politiche sociali e di istruzione e cultura, e che comunque il bilancio di previsione 2010 contiene (come ad esempio nella previsione del fondo per le politiche giovanili) le risorse per il sostegno alle politiche giovanili e per la realizzazione di centri giovanili;
- la legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 “Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino)” prevede la possibilità – “previa valutazione delle necessità dei singoli territori, di concerto con gli enti locali” (art. 8, comma 1) – di realizzare strutture pubbliche da destinare a centri giovanili, la cui gestione può essere affidata agli stessi enti locali oppure ad altri soggetti, pubblici o privati;
- alcuni territori del Trentino si sono attivati da tempo, con piani di zona e centri giovani, altri sono ancora lontani dall'intraprendere iniziative adeguate, in alcuni casi anche a causa delle divisioni tra singole amministrazioni comunali o della mancanza di una visione unitaria circa gli interventi da intraprendere. Divisioni e carenze di programmazione che vanno però a discapito delle politiche a favore dei giovani che la Provincia non può accettare, in quanto possono portare ad un ingiustificato disequilibrio territoriale tra aree più attente e virtuose ed altre aree che lo sono meno: non è giusto far pagare ai giovani queste carenze e queste divisioni...
- un esempio di come la Provincia possa essere di stimolo alla diffusione di adeguate politiche giovanili in territori che ne sono parzialmente privi lo si può trovare ove operano nuove realtà amministrative, quale ad esempio il nuovo Comune di Comano Terme istituito con recente legge regionale ed operativo dal prossimo primo gennaio 2010. Il nuovo Comune rappresenta una novità importante nella storia delle Giudicarie, poiché nel corso di lunghi secoli mai prima d'ora un comune dell'area geografica e della Pieve del Bleggio si era unito (od era stato “forzatamente unito”) ad un comune dell'area geografica e della Pieve del Lomaso. Il risultato è anche la conseguenza dello sviluppo dell'abitato di Ponte Arche, località nata poco più di un secolo fa e cresciuta soprattutto grazie alla sua posizione centrale ed alla vicinanza con la fonte termale di Comano, una località da sempre divisa tra diversi comuni e che ora viene ad assumere il ruolo di capoluogo del nuovo comune e, per estensione (anche se non ufficiale, ma di fatto) delle Giudicarie esteriori. Un momento di così alta portata storica necessita ora di passi coerenti da parte delle amministrazioni e da parte dei cittadini. Necessita in particolare di lavorare per favorire la formazione di “nuovi cittadini” per il “nuovo comune”. Ad iniziare dai giovani! Le politiche a favore delle giovani generazioni dovrebbero infatti assumere un ruolo di rilevanza, e concentrare su Comano una particolare attenzione in questo periodo storico potrebbe portare notevoli vantaggi per le

intere Giudicarie esteriori, anche in considerazione del fatto che Ponte Arche si trova al centro della valle, dispone già di numerosi servizi sovra comunali ma non ancora da un “centro giovani”. Un nuovo centro giovanile, animato da personale responsabile appositamente formato, potrebbe fornire uno spazio d’incontro, aperto a tutti, per favorire il dialogo e la comprensione reciproca. Un luogo che potrebbe ospitare iniziative di vario genere nonché spazi ed attrezzature per imparare e mettere in pratica molte discipline, dalle arti alle moderne tecnologie. Potrebbe inoltre ospitare interventi a favore della crescita dei giovani, come l’orientamento scolastico e lavorativo, l’educazione civica e stradale, i corretti comportamenti motori ed alimentari. Della necessità di un apposito centro per i giovani si è occupata pure una recente ricerca promossa dal principale istituto di credito delle Giudicarie, che ha evidenziato l’urgenza di un investimento pubblico di questa natura

impegna la Giunta provinciale

1. ad integrare le disposizioni attuative della LP 5/2007 per garantire la diffusione su tutto il territorio provinciale dei servizi di sostegno alle politiche giovanili;
2. a valutare le necessità dei singoli territori, anche al fine di assicurare un’equilibrata distribuzione degli interventi della Provincia e di evidenziare le zone ancora prive di servizi a favore dei giovani;
3. a promuovere e sostenere, nell’ambito delle risorse rese disponibili nelle UPB e nei capitoli di bilancio relativi al fondo per le politiche giovanili o in altri allo scopo utilizzabili, la realizzazione di un centro polivalente con la presenza di animatori professionisti nel nuovo Comune di Comano Terme, a valere per le intere Giudicarie esteriori ed in collaborazione con i Comuni interessati, assicurando i relativi finanziamenti, come prevede la legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 in materia di sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili.

Cons. Roberto Bombarda